

In nona pagina la nostra
inchiesta sull'altra Europa

I giganteschi e opposti problemi
affrontati a Praga e a Varsavia

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 268

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La stampa svedese scrive: Si sparò
nell'aereo di Dag Hammarskjöld

In decima pagina le informazioni

MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 1961

IL DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Gromiko: tutte le garanzie per Berlino *ma firmeremo il trattato con la Germania dell'Est*

Gli altri temi: disarmo, ammissione della Cina e liquidazione del colonialismo - Oggi nuovo incontro con Rusk - Critiche dei neutrali a Kennedy

La sfida alla pace

Abbiamo letto con interesse il discorso pronunciato da Kennedy all'ONU. « Sfida alla pace » è il titolo che lo stesso Presidente americano ha voluto dargli. « Sfida alla pace » hanno ripetuto ieri tutti i giornali governativi italiani. Tutto bene, dunque? La sfida pacifica che sinora è venuta sempre dall'URSS sarebbe stata, infine, raccolta o addirittura « rilanciata » dal leader dell'Occidente? Ne saremmo assai lieti; ma cerchiamo, al di là delle frasi ad effetto, di vedere la sostanza delle cose.

Che dice l'America di Kennedy sul disarmo? « Per la prima volta », ammette il corrispondente del *Messaggero*, « vengono proposte, nelle fasi iniziali, importanti misure concrete per l'eliminazione massiccia di vasti settori degli armamenti ». Per la prima volta! Si conferma così ciò che noi abbiamo sempre affermato, e cioè che finora gli Stati Uniti non hanno mai proposto misure effettive di disarmo. Ma oggi? Purtroppo, anche queste importanti misure, si riducono a poco più che a un blocco degli armamenti sul livello esistente. E questa, la « sfida »? Dall'altra parte, invece, c'è la proposta della URSS, ripetuta da Krusciov a Nehru, per il disarmo totale con un controllo totale.

Per i problemi tedeschi Kennedy ha, per la prima volta, dato l'impressione di voler delineare (ma con quanta timidezza e incertezza), il terreno di un possibile « accordo pacifico » facendo un piccolo passo proprio verso il riconoscimento obiettivo della nuova realtà europea, cioè verso quelle posizioni che l'URSS ha sempre consigliato come le sole capaci di garantire la pace sul continente. Ma il Presidente non rinuncia ancora alle impostazioni propagandistiche che devono stimolare i tentativi di sovvertire, anche con le armi, i nuovi rapporti nati in Europa. E per il colonialismo, di cui l'URSS chiede la definitiva abolizione? E per le guerre in corso? Kennedy non ha trovato una sola parola nel suo lungo discorso per condannare i massacri dell'Algeria e dell'Angola; quanto al resto ha raccomandato « pazienza ». E questa, una posizione di pace? Non vogliamo ignorare i grani di saggezza che si possono incontrare qua e là nel messaggio presidenziale. Ma di qui ad una « sfida di pace », siamo sinceri, ci corre, e molto!

Magari venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto su nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

NEW YORK — Il ministro degli esteri sovietico mentre pronuncia il suo discorso (Telefoto)

Oggi Togliatti parla a Montecitorio

Attacco di Riccardo Lombardi alla politica estera della D.C.

Le responsabilità occidentali per il revisionismo tedesco e l'aggravamento della tensione - Riconoscere la Cina - Documentata denuncia di Pirastu per l'emigrazione - Malagodi chiede respiro per « le convergenze » fino alle elezioni presidenziali

E' proseguito ieri alla Camera l'oratore socialista e il dibattito sulla politica estera. Oggi nel pomeriggio interverrà il compagno Togliatti. Tra gli interventi della giornata di ieri, ha rivestito particolare rilievo lo intervento del socialista Romano Riccardo LOMBARDI.

Il meschino expediente adottato da alcuni oratori, egli ha esordito di utilizzare a fini particolari e contingenti di tattica parlamentare questo dibattito sulla politica estera, ne abbassa il livello. Ogni premono questioni importanti sui cui si impongono decisioni alle quali il nostro governo può portare un suo autonomo contributo.

Il discorso di Lombardi si è articolato tutto sulle questioni fondamentali della Germania e del disarmo: in questo quadro è stata esaminata la politica eseguita dai governi democristiani ed è stata ribadita la validità delle critiche mosse dalla opposizione socialista alla azione governativa.

Sulla questione della Ger-

mania venisse dall'America una vera « sfida » pacifica. Saremmo i primi a salutarla e a raccoglierla. Vogliamo il disarmo assoluto in ogni parte della Terra. Vogliamo un regolamento di pace in Germania, al centro dell'Europa, perché sappiamo che di lì sono venute due guerre mondiali e potrebbe ben presto scaturire una terza, la più atroce di tutte. Vogliamo la fine immediata del colonialismo perché siamo per la libertà di tutti i popoli. Da anni ci battiamo per questo. Siamo stati e siamo disposti a tendere la mano a chiunque sia disposto a lottare per quegli stessi obiettivi. Enzo Forcella sul *Giorno* di ieri ci ha informato di avere aderito alla « marcia della fratellanza » di Perugia: ci congratuliamo con lui. Ma edesi è detto anche - sconsigliato - al trovarsi a fianco dei comunisti - che avevano appena ripreso la ripresa degli esperimenti atomici sovietici. Sfidiamo Forcella a direci dove ha mai letto su nostro giornale un applauso per le esplosioni dell'URSS. Vi avrà trovato comprensione per i motivi che hanno costretto i dirigenti sovietici ad adottare quella misura, così come li avrà trovati fra i « neutrali » di Belgrado. Ma vi avrà trovato soprattutto allarme per la gravità della situazione internazionale che ha reso inevitabile quella

Riuniti il
2-3-4 ottobre
il CCe la CCC
del P.C.I.

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo del Partito sono convocati per i giorni 2, 3, 4 ottobre per discutere il seguente ordine del giorno:

1) La lotta del Partito per la pace e per il rinnovamento democratico dell'Italia; relatore il compagno Palmiro Togliatti.

2) Varie.

Razzismo americano per « Cleopatra »



Un pallman per i bianchi (a sinistra) e un pallman per i negri (a destra). Scene come queste si ripetono tutte le mattine a Piazza Barberini, per il trasporto a Cinecittà degli attori e dei ballerini impegnati nella lavorazione di « Cleopatra ». L'odiosa discriminazione razziale è stata istituita per ordine del produttore americano del film, che hanno anche preceduto al licenziamento di un attore nero colpevole di aver accompagnato sulla sua macchina una ragazza bianca (In II pagina le notizie)

NEW YORK, 26. — « Accettate la proposta di firmare un trattato di pace e di fare di Berlino una città libera e noi accontenteremo qualiasi vostra proposta che riguardi le garanzie più efficaci che, secondo la pratica internazionale dei nostri tempi, sia possibile escogitare per Berlino ». Con queste parole Gromiko si è rivolto questa sera ai delegati occidentali durante il suo discorso all'Assemblea generale. L'intervento del ministro degli esteri sovietico, venendo dopo quello di Kennedy, era particolarmente atteso.

Nessuno vuol opprimerne l'ordinamento sociale di Berlino-ovest - ha proseguito Gromiko. « Noi proponiamo che i diritti dei cittadini di Berlino-ovest siano salvaguardati dall'oppressione di chiunque. L'Unione Sovietica è favorevole alla libertà di Berlino-ovest di commerciare e stabilire legami con il mondo esterno. Le affermazioni che qualcuno minaccia il libero accesso a Berlino-ovest sono grossolanamente distorsioni della posizione sovietica. Nella realizzazione della nostra proposta per un trattato di pace non è importante affatto l'impeditimento di accedere a Berlino-ovest, e tanto meno un blocco, come certa gente tenta di affermare: no, la città libera di Berlino-ovest avrà il diritto di stabilire legami con qualsiasi paese di qualsiasi continen-

Gromiko ha inoltre precisato che l'URSS sarebbe propensa a studiare un sistema di garanzie che potrebbe essere esercitato con la

(Continua in 10, pag. 7, col.)

partecipazione dell'ONU. A Berlino inoltre potrebbe essere invitata una guardia internazionale. L'URSS sarà però costretta a firmare un trattato di pace con la sovietica RDT se i suoi sforzi per la conclusione di un trattato con le due Germanie falliranno. La mancanza di un trattato di pace crea una minaccia alla pace che l'URSS decide a liquidare entro quest'anno firmando il trattato con la RDT.

A questo punto Gromiko si è chiesto se le potenze occidentali quando minacciano il ricorso all'uso della forza per Berlino si rendono conto di che cosa potrebbe significare questo fatto con le armi moderne in possesso dei vari Stati. Dopo aver denunciato i piani di rivincita dell'imperialismo e di ebrei, Gromiko ha concluso l'esame del problema tedesco affermando che la firma di un trattato di pace e una questione di guerra o di pace, circa la quale nessuno più rimane neutrale, né l'ONU può e deve rimanere, nel suo insieme, spettatore neutrale e indifferente.

Anche Gromiko, come ieri Kennedy, affrontando l'argomento del disarmo ha espresso soddisfazione per il primo passo compiuto dalla Unione Sovietica e dagli Stati Uniti sulla via dell'intesa elaborando e pubblicando la settimana scorsa la dichiarazione di principi congiunta che, come egli ha affermato, dovrà servire da linea direttrice per ogni futuro negoziato sul disarmo. Ma sarebbe eccessivamente ottimistico

(Continua in 10, pag. 7, col.)

cuni ladri rimasti finora scoscesi, sono penetrati nella villa di un noto patrizio siciliano, il barone Gabriele Ortolani di Bordonaro, ed appalti di alcune circostanze eccezionalmente favorevoli hanno asportato un buon numero di tele, alcune delle quali attribuite a grandi artisti del Rinascimento, del Seicento e del Settecento.

Il colpo, per le modalità dello svolgimento, per il carattere della refurtiva, per l'evidente perizia dei ladri o di chi li dirigeva, ha riaperto la questione se esiste un'organizzazione internazionale unica, specializzata in furti e nell'esportazione clandestina di opere d'arte; oppure se le sparizioni di quadri d'autore avvenute in Gran Bretagna, in Francia, ed ora in Italia, debbano attribuirsi a diverse bande, collaudate con uno o più mercanti neri e operanti in America o forse in altri continenti, come l'Asia, che pure ospitano persone dotate di larghissimi mezzi finanziari e quindi disposte ad acquistare opere d'arte di dubbia provenienza, ma di sicuro valore artistico e vendite.

Prima di descrivere il furto, sarà bene pubblicare la lista delle opere rubate: un « Cristo al pretorio » del Tiepolo, un altro dei problemi della collezione, e a destra della sua stipulazione, e tuttora

(Continua in 8, pag. 8, col.)

tratto di donna al lume di notte; due « Scene campestri » dell'Alban; una « Sua suona al bagno » del Bassano; due Solimena rappresentanti rispettivamente « Il papa ebreo al mercato » (Telefoto).

La testa di Pompeo morta a Cesare », un Paladino intitolato « Cristo confortato da un angelo » e infine una « Sacra famiglia » di Jan Gossart, noto anche col nome di Janni Gossart o con i soprannomi di Malbuse o Malbodus (1478-1522), celebre pittore fiammingo autore di quadri che attualmente si trovano a Londra, a Praga, a Madrid ed in altri musei e collezioni europei.

Al Vescovo non piace la « Traviata »

SALERNO, 26. — Verdino piace agli arcivescovi: a quello di Salerno, almeno. Infatti, in piazza Duomo, la banda musicale di Vietri sul Mare è stata costretta a rinunciare a ripetere gli strumenti perché il porporato aveva tenuta « immobile » l'esecuzione di un brano della « Traviata ».

Ecco i fatti. Si celebrava la festa del patrono della città: S. Matteo e il programma includeva anche il tradizionale concerto in piazza.

Ma si erano appena levate nell'aria le prime note di « Traviata », quando l'arcivescovo di Salerno, ospite di un convegno, si era presentato a dar segni di nervosismo, dimostrando chiaramente di non gradire il brano in programma. E tanto era agitato che, trovandosi in un servizio messo, l'ha inviato sul palco del maestro, per porre un freno a quella prorompente « Immortalità ». E' stato accorto: il nome di Giuseppe Verdi è comparso dal programma.

Il « pezzo » di maggior valore — secondo quanto ha dichiarato lo stesso barone Ortolani ad un'agenzia di stampa — sarebbe il quadro di Jan Gossart. E' un puro refutabile, dato che fra le opere rubate figurano (sia pure con la riserva dell'incerta attribuzione) anche un Tiziano, un Rembrandt e un Van Dyck. Forse il derubato si è voluto riferire a un valore storico e affettivo, dato che il quadro fu regalato da Filippo III, agli inizi del Seicento, ad un antenato della famiglia Bordonaro, Andrea Ortolani, protonotario del Regno di Sicilia. O forse la « Sacra famiglia » del Gossart è il quadro « più sicuro ».

Ancora qualche parola sulla collezione, di cui facevano parte i quadri rubati. La raccolta ebbe inizio quattro secoli fa, e fu quindi ampliata con criteri — si dice — rigorosamente selettivi. Un decisivo impulso alla collezione sarebbe stato dato dalla bisnonna del derubato, principessa di Torremarina. Le vicende della collezione, per quel che se ne sa, furono varie. Essa fu già divisa una volta, per disposizione testamentaria di un Bordonaro-Chiaromonte, in due parti. Alcuni mesi fa, alla morte del barone Alessandro Bordonaro, i quadri furono assegnati ai due figli del defunto, Luigi e Gabriele (il derubato) e a un nipote, Amedeo. Un particolare merito di essere sottolineato: della famiglia a partire anche Lulù Bordonaro, ben conosciuta negli ambienti mondani e sportivi dell'Isola, per aver partecipato negli scorsi anni a varie competizioni

automobilistiche, fra le quali la Targa Florio. Le modalità del furto sono state senza dubbio sconcertanti. E' lecito supporre che i ladri conoscessero bene quel che avveniva nella villa, un edificio di due piani, comprendente 30 vani, situata presso la statale Palermo-Messina. Essi hanno infatti lasciato la sua residenza, accompagnato dal domestico personale (stiamo, come si vede, in piena atmosfera « topardesca »), per recarsi in una sua tenuta a Castel Sette Frati, presso Cefalù. Il caso ha voluto che, nell'allontanarsi da Palermo il noto scrittano mandasse in permesso anche tutti gli altri servitori, tranne una vecchia governante, affetta da



PALERMO — L'ingresso della villa del barone Bordonaro (Telefoto)



PALERMO — La parete della villa Bordonaro da cui sono stati asportati i quadri (Telefoto)

sordita, che non si è quindi accorta di nulla, pur abitando nell'interno della villa.

Dopo aver scavalcato il cancello, o forse un muro di cinta retrostante, eretto lungo la strada che conduce alla Borgata Brancaleo, i ladri hanno forzato la porta d'ingresso, servendosi di un volgarissimo « pie' di porco ». I banchi, che presevavano tracce di estrarzione, sono stati smontati e prelevati dalla Polizia Scientifica per i rilievi del caso. Penetrati nella villa, e « lavorando » con i guanti per non lasciare impronte, i malfattori hanno fatto man bassa, non però alla cieca bensì agendo con un certo criterio di scelta. I quadri rubati sono infatti i migliori della collezione, se si eccettua un Caravaggio, chiesto, a quel che sombra, da alcune gallerie italiane — chi inspiegabilmente è stato trascurato dai ladri. Un mistero nel mistero, come si vede.

Le sole orme scoperte dalla Polizia Scientifica sono quelle che i ladri hanno lasciato sul velluto di alcuni divani, sui quali sono saliti per staccare i dipinti. E' difficile prevedere se gli investigatori sapranno servirsi a dovere di tali indizi, non del tutto irrilevanti.

L'interrogatorio delle vecchie governanti non ha dato alcun frutto. Come abbiamo detto, ella non si è accorta di nulla. Soltanto domenica mattina, facendo un giro per la villa, ha notato che il portoncino d'ingresso era stato scassinato. Si è allora affrettato ad avvertire il padrone, il quale a sua volta ha chiamato la polizia, dopo aver fatto ritorno a Palermo in gran fretta.

Interrogato dai cronisti, il barone ha detto fra l'altro: « I ladri hanno rubato ciò che c'era di meglio, tralasciando tutto ciò che non riguardava interessante. Senza dubbio, erano guidati da un esperto. E' strano, però, che non abbiano toccato il Caravaggio. Non mi so spiegare il fatto che si siano impadroniti anche del-

Ustionati dalla polvere del 1915-18

TRENTO. 26. — Di un singolare incidente, dovuto alla straordinaria siccità, sono rimasti vittime tre operai roventi, che approfittando di una vacanza, si era recati nel Tessino per recuperare residuati bellici.

Si tratta del 38enne Arturo Mariotti, del 40enne Filippo Carlini, di Marco Di Rovereto e del 27enne Mario Mattuzzi, di Rovereto, che hanno corso il rischio di morire arsi vivi.

Al termine del lavoro, i tre amici si erano fermati, in mezzo a un prato per consumare il pranzo, uno de' tre accusò una sigaretta, gettando il cenere, a quel che sombra, da alcune gallerie italiane — chi inspiegabilmente è stato trascurato dai ladri. Un mistero nel mistero, come si vede.

In seguito alla vampata di tre, soccorsi, da alcuni passanti, hanno riportato ustioni più o meno gravi al corpo, che all'ospedale di Borgo Valsugana, sono state giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Offerte 5000 sterline per il ritrovamento del Goya

LONDRA. 26. — La National Gallery ha offerto una ricompensa di 5000 sterline, poiché c'era di meglio, tralasciando tutto ciò che non riguardava interessante. Senza dubbio, erano guidati da un esperto. E' strano, però, che non abbiano toccato il Caravaggio. Non mi so spiegare il fatto che si siano impadroniti anche del-

Dagli oratori comunisti al Senato

Sollecitato un programma per l'edilizia sovvenzionata

Necessario costruire in dieci anni almeno cinque milioni di vani - Gli interventi dei compagni Sacchetti, Gaiani e Gombi

Il Senato ha proseguito nelle due sedute di ieri l'esame del bilancio dei Lavori Pubblici. Il compagno SACCHETTI ha lamentato l'assenza, nell'azione governativa, di una politica edilizia organica, mentre tutto il settore è abbandonato alla sfera speculativa sulla area e degli imprenditori edili privati (che controllano i tre quarti delle nuove costruzioni) e al predominio degli interessi dei monopoli del cemento e dei ferri.

E' necessario, invece, impostare un programma edilizio a lungo termine, che sia la priorità dell'edilizia sovvenzionata e in particolare della cooperazione edilizia e che provveda alla costruzione di almeno cinque milioni di vani nel prossimo decennio (mentre, secondo le attuali direttive, è previsto che i nuovi vani non saranno più di due milioni e mezzo). Per questo sono indispensabili una severa legge sulle aree fabbricabili e una riforma fondiaria che stabilisca il limite di proprietà del suolo urbano; inoltre, per ridurre i costi dei materiali di costruzione, bisogna che le industrie di Stato intervengano in tale settore produttivo. Tutta questa attività edilizia deve essere inquadrata in una legislazione urbanistica, che assicuri una visione unitaria delle esigenze di carattere generale e locale, valorizzando l'apporto delle Regioni e dei piani regionali.

Il compagno GAIONI ha affrontato un altro tema della discussione: quello della regolamentazione dei corsi di acqua e, più in generale, della sistemazione idrogeologica del Paese. Dopo avere rilevato che il piano orientativo ideato dal governo nel 1954 è stato finora attuato soltanto in minima parte, Gaioni ha affermato che anche il più recente piano di sistemazione dei fiumi, presentato nel marzo scorso di Zaccagnini, ha deluso le aspettative per l'insufficiente dello stanziamento (125 miliardi in cinque anni) e la limitazione dei criteri cui si ispira. In effetti, il problema della difesa del suolo non può essere affrontato dall'attuale governo, perché la sua soluzione esige che vengano colpiti gli interessi dei monopoli elettrici e dei grandi agrari. Soffermandosi poi sulla situazione del Delta Padano, Gaioni ha chiesto che il ministro si pronunci sul cosiddetto piano SIMPO, appoggiato nelle sue linee generali dalle popolazioni paleseane. E' necessario, infatti, procedere rapidamente alla attuazione di un organico programma di opere idrauliche, le quali danno sicurezza alla zona del Delta e costituiscono la base della sua rinascita.

Il compagno GOMBI, soffermandosi sui problemi della utilizzazione delle acque, ha notato che anche in questo campo la politica governativa finisce con il favorire i grandi gruppi monopolistici. Il governo, ad esempio, regala di anno in anno circa 6 miliardi ai gruppi elettrici sotto forma di contributi per la costruzione o l'ampliamento delle centrali; eppure si tratta degli stessi monopoli, che poi si pongono fuori della legge quando negano ai comuni montani ben 11 miliardi di sovraimposte. Perché non ci si decide, finalmente, a negare quei 6 miliardi ai padroni dell'elettricità, per finanziare invece opere necessarie ai comuni montani? Perché non si impiegano quei fondi per la costruzione di aquedotti, che riforniscono di acqua i 9.000 centri abitati, che i tre amici si trovavano avviliti da una fiammata.

Gombi ha infine chiesto che maggiori investimenti vengano previsti per lo sviluppo. I problemi di Berlino, della riunificazione della Germania, del riconoscimento o meno di fatto delle due Germanie, e gli altri connessi alla questione, sono stati esaminati ieri nella seduta antimperialistica della « tavola rotonda est-ovest », svoltasi sotto la presidenza del vicepresidente del senato belga Rolin. Era presente anche il bulgaro on. Pirinski giunto

per i rapporti dell'ONU.

Nella discussione sono intervenuti il norvegese Finn Moe, il sovietico Ehrenburg, l'italiano Lombardi, lo jugoslavo Ivkovic e lo inglese Prentice.

La riunione plenaria è stata preceduta da quella della prima commissione, la quale ha redatto un testo di risoluzione sul problema del disarmo, testo che sarà sottoposto all'approvazione della « tavola rotonda ». La commissione, presieduta da Jules Moch, era costituita da un sovietico, un polacco e un belga. Il documento da essa redatto sarà reso noto, insieme con quelli sulla Germania e sull'ONU, al termine della conferenza.

I lavori sul problema di Berlino e della Germania sono proseguiti nel pomeriggio, sotto la presidenza di Ilja Ehrenburg, serata è intervenuta nella discussione anche l'on. Nenni.

Si terrà a Venezia

Dal 12 l'assemblea dei Comuni italiani

Accordati sconti ferroviari del 20 per cento

Dal 12 al 15 ottobre si terrà a Venezia la quarta assemblea generale dei Comuni italiani indetta dall'ANCI. Ai lavori prenderanno parte sindaci ed amministratori di ogni parte d'Italia per discutere il tema delle autonomie locali in una politica di sviluppo.

I partecipanti potranno usufruire della riduzione del 20 per cento sulle tariffe ferroviarie servendosi degli appositi moduli a disposizione della Segreteria generale dell'Associazione che ha sede a Roma in Campidoglio. Il termine delle iscrizioni, che faranno diritto alle riduzioni ferroviarie, è stato prorogato al 30 settembre.

LONDRA. 26. — La National Gallery ha offerto una ricompensa di 5000 sterline, poiché c'era di meglio, tralasciando tutto ciò che non riguardava interessante. Senza dubbio, erano guidati da un esperto. E' strano, però, che non abbiano toccato il Caravaggio. Non mi so spiegare il fatto che si siano impadroniti anche del-

Dagli oratori comunisti al Senato

Sollecitato un programma per l'edilizia sovvenzionata

Necessario costruire in dieci anni almeno cinque milioni di vani - Gli interventi dei compagni Sacchetti, Gaiani e Gombi

Il gruppo della navigazione interna: in particolare, il ministro deve chiaramente esprimere le proprie intenzioni sul canale Milano-Cremone-Po, per il quale sono state fatte tante promesse false.

Nella discussione sono anche intervenuti OTTONELLI, il quale ha sollecitato uno snellimento delle procedure di approvazione dei progetti di opere pubbliche presentati dagli enti locali; SOLARI (psi), che ha criticato l'assenza di un programma preciso di interventi da parte dell'ANAS, programma che dovrebbe essere comunicato al Parlamento, per sottrarre le costruzioni stradali al libero arbitrio dei ministri ed esponenti dc, che

se ne servono per scopi elettoralistici; i dc DI GRAZIA, VACCARO e il monarchico D'ALBORA.

La proroga del blocco per i negozi oggi al Senato

La commissione Giustizia del Senato esaminerà oggi, in seduta deliberante, il progetto di legge per la proroga al 30 settembre dell'azione vincolativa delle locazioni di immobili ad uso commerciale, termine che ultimamente scadrà il 30 settembre prossimo secondo la legge di sblocco dei fitti del dicembre 1960. Il progetto di legge è già stato approvato nel luglio scorso, dalla commissione Giustizia della Camera. La proposta di proroga è intesa a far sì che prima dello sblocco possa essere approvata la legge per la tutela dell'avviamento commerciale.

A sinistra: un'altra immagine dell'autopullman « per bianchi » a Piazza Barberini. A destra: Carlo Latimer, il ballerino giamalcano licenziato

Le odiose discriminazioni razziali a Cinecittà

Licenziamento per gli attori negri che frequentano le ragazze bianche

Cacciato il ballerino Carlo Latimer, che aveva accompagnato all'ospedale una compagnia di lavori americana - Autobus « separati » in piazza Barberini - Protesta la troupe del film

La discriminazione razziale, grazie ai produttori americani del film Cleopatra, è arrivata a Roma. Una serie di episodi, di cui si sono resi responsabili i funzionari americani della casa cinematografica « Fox », hanno messo a rumore, in questi giorni, gli ambienti di Cinecittà. Un attore e ballerino nero è stato licenziato perché ha osato accompagnare in macchina una donna bianca, mentre

struito solo, a Cinecittà e sulla spiaggia di Torre Astura, la città di Alessandria e la reggia di Cleopatra, ma anche, i due pullmann si fermano davanti al caffè i ballerini e gli attori, che fino a qualche istante prima se ne stavano tutti insieme, chiacchierando fraternalmente, si dividono in due gruppi: i negri prendono posto tutti insieme su un pullmann, e su un altro prendono posto i bianchi. Nessuno traspre-

conosce di quanto era successo, avvicinava Charley Henchis e lo invitava a desiderare dalla sua azione razzistica. « Qui — gli disse — non siamo in America, siamo in Italia e lei deve comportarsi secondo le leggi italiane ». Questa frase scatenò le ire dello Henchis, il quale cominciò a proferire injurie grossolane nei confronti degli italiani che sarebbero, a suo avviso, « peggio dei selvaggi » e per questo « proteggono i negri ». Concluse dicendo: « Qui non siamo in Italia. Qui comandiamo noi, e tu da questo momento sei licenziato ». Il Latimer accolse il licenziamento con molta dignità, dichiarando che per quanto bisognoso di lavorare, preferiva fare la piuma piuttosto che accettare le odiose impostazioni di un razzista.

L'episodio sembrava concluso, per quanto spicciolmente, ma non era così. Secondo la tecnica della provocazione razzista, infatti, lo Henchis si precipitava al Commissariato affermando che Latimer lo aveva « minacciato » e gli aveva « messo le mani addosso ». Il commissario di Cinecittà faceva chiamare l'attore, e lo rilasciava immediatamente, non avendo rinvisto nel suo comportamento alcunché di scorretto. Il giorno dopo, però, quando il Latimer si presentò ai cancelli di Cinecittà, fu fermato dai guardiani che lo rimbarronarono indietro dicendo che « per ordini superiori » gli era vietato l'ingresso negli stabili.

L'assurdo diviò, a quanto pare, un altro attore, che prese il suo posto, e si presentò al Commissariato affermando che Latimer lo aveva « minacciato » e gli aveva « messo le mani addosso ». Il commissario di Cinecittà faceva chiamare l'attore, e lo rilasciava immediatamente, non avendo rinvisto nel suo comportamento alcunché di scorretto. Il giorno dopo, però, quando il Latimer si presentò ai cancelli di Cinecittà, fu fermato dai guardiani che lo rimbarronarono indietro dicendo che « per ordini superiori » gli era vietato l'ingresso negli stabili.

L'assurdo diviò, a quanto pare, un altro attore, che prese il suo posto, e si presentò al Commissariato affermando che l'attore lo aveva « minacciato » e gli aveva « messo le mani addosso ». Il commissario di Cinecittà faceva chiamare l'attore, e lo rilasciava immediatamente, non avendo rinvisto nel suo comportamento alcunché di scorretto. Il giorno dopo, però, quando il Latimer si presentò ai cancelli di Cinecittà, fu fermato dai guardiani che lo rimbarronarono indietro dicendo che « per ordini superiori » gli era vietato l'ingresso negli stabili.

Dio uno di questi episodi, raccontato con espressività di vita riprovazione dagli attori radunati in piazza Barberini, è stato vittima un attore e ballerino nero che da diversi anni vive a Roma, Carlo Latimer. Il Latimer è stato licenziato in tronco, dalla produzione americana, per aver accompagnato in macchina una ragazza bianca, e per aver protestato contro le discriminazioni razziali. I fatti, che si sono svolti un paio di settimane fa ma dei quali purtroppo solo oggi siamo venuti a conoscenza, sono di una gravità eccezionale, poiché chiamano in causa le stesse autorità di Cinecittà. Durante le prove di uno dei balletti di Cleopatra, al quale prende parte il Latimer, una ragazza americana si avvicina al ballerino e gli dice: « Ti prego di uscire da qui ». Il Latimer, che si era presentato alla stazione di Kriegelach

disce agli ordini, che sono, in proposito, severissimi. Essi sono stati comunicati esplicitamente, e in più di una occasione, dall'organizzatore della casa americana, certo Charley Henchis, che si è reso responsabile della nostra città e all'interno di uno stabilimento di proprietà dello Stato italiano, a Cinecittà, anche di razzismo.

Di uno di questi episodi, raccontato con espressività di vita riprovazione dagli attori radunati in piazza Barberini, è stato vittima un attore e ballerino nero che da diversi anni vive a Roma, Carlo Latimer. Il Latimer è stato licenziato in tronco, dalla produzione americana, per aver accompagnato in macchina una ragazza bianca, e per aver protestato contro le discriminazioni razziali. I fatti, che si sono svolti un paio di settimane fa ma dei quali purtroppo solo oggi siamo venuti a conoscenza, sono di una gravità eccezionale, poiché chiamano in causa le stesse autorità di Cinecittà. Durante le prove di uno dei balletti di Cleopatra, al quale prende parte il Latimer, una ragazza americana si avvicina al ballerino e gli dice: « Ti prego di uscire da qui ». Il Latimer, che si era presentato alla stazione di Kriegelach

A « Tribuna politica » stasera dibattito sui testi scolastici

Questi sera alle ore 21.10 « Tribuna politica » trasmetterà alla RAI-TV un dibattito sulle norme scolastiche dei settori di governo. I tre partiti si sono svolti un paio di settimane fa ma dei quali purtroppo solo oggi siamo venuti a conoscenza, sono di una gravità eccezionale, poiché chiamano in causa le stesse autorità di Cinecittà. Durante le prove di uno dei balletti di Cleopatra, al quale prende parte il Latimer, una ragazza americana si avvicina al ballerino e gli dice: « Ti prego di uscire da qui ». Il Latimer, che si era presentato alla stazione di Kriegelach

disce agli ordini, che sono, in proposito, severissimi. Essi sono stati comunicati esplicitamente, e in più di una occasione, dall'organizzatore della casa americana, certo Charley Henchis, che si è reso responsabile della nostra città e all'interno di uno stabilimento di proprietà dello Stato italiano, a Cinecittà, anche di razzismo.

Il giorno dopo, infatti, la ragazza americana venne chiamata nell'ufficio del signor Charley Henchis e qui si è rispettosamente rimproverata e minacciata di licenziamento perché aveva osato « accompagnarsi con un nero ». Il Latimer, renuto a

ciò quanto stava per succedere.

Il giorno dopo, infatti, la ragazza americana venne chiamata nell'ufficio del signor Charley Henchis e qui si è rispettosamente rimproverata e minacciata di licenziamento perché aveva osato « accompagnarsi con un nero ». Il Latimer, renuto a ciò quanto stava per succedere.

Le sole orme scoperte dalla Polizia Scientifica sono quelle che i ladri hanno lasciato sul velluto di alcuni divani, sui quali sono saliti per staccare i dipinti. E' difficile prevedere se gli investigatori sapranno servirsi a dovere di tali indizi, non del tutto irrilevanti.

Le sole orme scoperte dalla Polizia Scientifica sono quelle che i ladri hanno lasciato sul velluto di alcuni divani, sui quali sono saliti per staccare i dipinti. E' difficile preved

Un abbraccio per cominciare



Abbraccio tra Vittorio De Sica e Sophia Loren all'inizio delle riprese della «Riflessione del film «Boccaccio '70» che De Sica come regista e Sophia come interprete hanno cominciato a girare a Lugo di Romagna

La stampa democristiana

prima e dopo il convegno di San Pellegrino

«La Discussion» non discute

Gli organi di stampa della Democrazia cristiana, di norma adesi al ceto e ai suoi dirigenti, alle opinioni dei comunisti, han voluto denigrare di inusitata attenzione una nostra nota apparsa alla vigilia del Convegno ideologico di S. Pellegrino. Prima il Popolo poi anche La Discussion.

Il primo ha parlato di «risa polemica» che «ha fatto volo all'intelligenza e allo spirto di comprensione», la seconda, com'evidente «storso di comprensione» ci ha dipinti come dei porci rassullati di Kruscev che pretendono di mettere il naso nella vicenda dell'autonomia e della libertà altrui. Nessuno dei due giornali tuttavia, ha osato entrare nel merito delle cose che avevamo detto circa il concetto, le sue origini, le sue analisi. E si capisce bene perché.

In realtà, eravamo stati tutti protesi, sia nel prevedere che nel temere, che tutto volo all'intelligenza e allo spirto di comprensione», la seconda, com'evidente «storso di comprensione» ci ha dipinti come dei porci rassullati di Kruscev che pretendono di mettere il naso nella vicenda dell'autonomia e della libertà altrui. Nessuno dei due giornali tuttavia, ha osato entrare nel merito delle cose che avevamo detto circa il concetto, le sue origini, le sue analisi. E si capisce bene perché.

Quello che non non poteva prevedere, e che non era del resto nelle nostre intenzioni, era l'indirizzamento i convegni sarebbe stato costretto a prendere una volta che il tema dell'autonomia fosse stato messo in disparte. Ora, questo lo sappiamo. Sappiamo che senza affrontare quell'argomento — che resta a nostro avviso di capitale importanza — il problema del movimento di cattolici operanti nella stessa direzione politica sarà il rapporto di forze esistenti in Italia a direttamente in po' come il problema della quadratura del cerchio.

Quello che non non poteva prevedere, e che non era del resto nelle nostre intenzioni, era l'indirizzamento i convegni sarebbe stato costretto a prendere una volta che il tema dell'autonomia fosse stato messo in disparte. Ora, questo lo sappiamo. Sappiamo che senza affrontare quell'argomento — che resta a nostro avviso di capitale importanza — il problema del movimento di cattolici operanti nella stessa direzione politica sarà il rapporto di forze esistenti in Italia a direttamente in po' come il problema della quadratura del cerchio.

A S. Pellegrino, riconosciamo che è un socialista. Ma qua-

sono attaccati alle fioni del cielo per dimostrare che uno spostamento — ritenuto inevitabile dai più — dell'asse politico italiano verso un rinnovamento del paese può e deve passare non più per la via dell'azione unitaria delle masse popolari interessate a quel rinnovamento, ma, al contrario, per la via dell'assorbimento di una parte, di un settore del movimento operaio, tra un partecipato e cartellato e d'interessi proprietari, proletari e clericali. Il che, a nostro avviso, dimostra due cose. La prima è che dopo un quadriennio di governo centristi e neocentristi, la DC si ritrova, durante, parti pari, il problema dei rapporti con le forze popolari di sinistra, che sperava di avere chiuso fra il 1947 e in questa per noi — ce lo conferma — contorta e stampante la seconda e che malarada, tutto, la DC dimostra, con la sua impostazione, che non basta più essere una forza politica, ma per domandare «crede che l'erotismo contemporaneo avrà più a quello classico o a quel di derivazione cristiana?». Di qui si snoda un questionario che offre sempre una propria interpretazione mentre la

dorrebbero esserne le conclusioni? Qui è remoto fuori il pastore? Chi ha colto mettere, la salvoquaria di determinati interessi proprietari, chi il mantenimento dell'autonomismo, chi l'intangibilità dello atlantismo, chi la subordinazione della politica agli interessi della Chiesa. Ora, se in sede politica un simile discorso può essere trascurato, in sede ideologica non balza fuori subito tutta l'inconsistenza.

Perciò, il concorso di S. Pellegrino ha preso quel senso che molti hanno già riferito, di tentativo di costruire un'ideologia per una politica, meno che niente, dovrà, se purato a fondo, fare un certo tipo di immagine, che il suo concorso ci suggerisce, quella che si può definire come sintesi nelle due battute di dialogo: «Dove vai?» — «Io sono io solo!».

ALBERTO CECCHI

A questa ha fatto impegno proprio il fronte antiecclesiastico, che la mancanza di autonomia delle parrocchie ecclesiastiche era, tra la DC, E questo è quanto partendo non dalle preoccupazioni di indole conservatrice e reazionaria che animano per sempre il Corriere della Sera nella sua politica con l'Osservatorio Romano. Lo diciamo partendo, al contrario, dal presupposto della necessità che i lavoratori e le masse cattoliche partecipino come forze progredivi alla azione di rinnovamento economico e sociale dell'Italia. Il che sarà possibile soltanto se essa, pur portando in quell'azione il contributo rilevante di una esperienza religiosa, saranno posti in condizione di compiere autonomie elaborazioni da valere in una sfera d'azione che da quella religiosa e diversa, puoi e non piace a S. Pellegrini, agli Strelka, agli Scelta o ai Bettoli.

Insomma, il discorso sui loro rapporti con la curia moderna, che i dirigenti del mondo cattolico hanno cercato quanto ormai di una pressione delle forze democratiche e popolari abbia spinto, avanti le cose al punto che tutta una serie di maggiorenti della DC deve ormai, apertamente ammettere che il «degnopresimo» è un pezzo da museo e che bisogna progressivamente liberarsene. Di più, che quasi si è cercato del vecchio e conservatore, e destinato soltanto a provocare la riproduzione a distanza di tempo degli stessi problemi, con in più tutti i miasmi della corruzione.

Perciò si è ipotizzata una possibile collaborazione con i socialisti. Ma per questo,

in un secondo tempo verranno guitti l'ottavo quartetto per le esecuzioni del famoso quartetto Giuliano (USA) e del violinista americano Henryk Szering, del pianista bassista Arnold Etzkorn e della cantante canadese Marlene Fortier.

Per la prima volta, gli appassionati di musica di genere e potranno ascoltare brani di compositori stranieri. Le prime ad essere eseguite saranno due sonate di Igor Stravinskij ed il ciclo vocale Darius di un uomo scomparso a L. Janacek.

I programmi dei primi giorni della nuova stagione concertistica comprendono i nomi di Svatoslav Richter, Emil Gilels, Maria Yudina, Mstislav Rostropovich, Jevgenij Kibalko e Ashot Arutunyan. Fin dal prossimo mese di ottobre, Ghilts daranno concerti de-

l'arte a Mosca numerosi musicisti stranieri. Nella vena di un secondo tempo verranno guitti l'ottavo quartetto per le esecuzioni del famoso quartetto Giuliano (USA) e del violinista americano Henryk Szering, del pianista bassista Arnold Etzkorn e della cantante canadese Marlene Fortier.

Opere italiane alla biennale dei giovani a Parigi

L'Italia parteciperà alla seconda Biennale dei giovani artisti, che sarà inaugurata a Parigi il 29 settembre nel Museo d'arte moderna.

In particolare, parteciperà alla sezione di arti plastiche con 37 pitture, sculture e installazioni, alla sezione musicale con varie composizioni e alla sezione dei film sull'arte con alcuni documentari.

Con questa rassegna, gli organizzatori hanno voluto rendere omaggio ai pittori del secolo scorso e presentare, in una sintesi ordinata, le manifestazioni più signifi-

cative dell'arte figurativa.

SERGIO SOLMI

Non si tratta di tornare a concezioni superate, o di andare avanti verso un ideale paganesco che può essere soltanto un sogno letterario o un fallace

ritratto di costume mondano. I rimedi non sono semplici e vanno eseguiti in concreto, nel campo educativo e istituzionale tenendo di vista l'intero contesto della società italiana.

Al suo attuale punto di sviluppo, le ragioni degli intoppi e dei ritardi di questo, e la sua

necessaria modernizzazione, nel senso di adeguamento a nuove concezioni di vita.

Quanto alla cultura, che deve essere la prima guida di un

sviluppo, e giusto che insista a prendere coscienza di questo sviluppo e difenda

energeticamente la libertà del suo compito, contro le removedi di conformismo il quale in gran parte non rappresenta che una artificiosa sopravvivenza del passato.

Nella serena acia del linguaggio di Sergio Solmi si può anche trovare una indicazione provvisoria valida per tutti.

PAOLO SPRIANO

Rivista delle riviste: un questionario di "Nuovi argomenti,"

Dodici scrittori rispondono

sul tema: «sesso e letteratura»

Dodici scrittori rispondono sul tema: «sesso e letteratura»

L'erotismo nel mondo antico e nel mondo moderno - Un conto è l'arte e un altro la vita - Conciliazione con la natura e la libertà nel socialismo e alienazione nel capitalismo - Affermazione spontanea e elemento vitale della sostanza umana

Otto domande sull'erotismo in letteratura poste a dodici uomini di cultura (filosofi, romanzieri, critici letterari) fanno subito un libro, specie quando le domande sono abilmente tendenziose e gli interpellanti ne approfittano per estenderne enormemente il discorso; dalla letteratura si passa alla società, dall'erotismo al sesso, e si discorre di cristianesimo e neo-paganismo, di capitalismo e socialismo, di arte per l'arte e di censura, di Freud e di Lotka, di Husserl e di Tönnies, ecc. ecc. E al caso del numero di *Nuovi Argomenti*, ora uscito, che ospita le opinioni di Nicola Abbagnano, Norberto Bobbio, Italo Calvino, Cesare Cases, Franco Fortini, Arturo Carlo Jemolo, Elsa Morante, Alberto Moravia, Enzo Paci, Guido Piovene, Renzo Rosso e Sergio Solmi.

Una volta tanto, confessiamo di aver letto il nostro intervento, e avyacente, scettante, e per di più su di esso anche i pareri di quanti hanno le stesse idee politiche e sociali risultano di spartiacque, sicché si vorrebbe poter riassumerle fedelmente tutte le opinioni, espresse in cento pagine fatte di testo. Ma è impossibile. Né è consentito darne conto nell'ordine posto dalle domande, poiché quasi nessuno degli illustri corrispondenti della rivista lo rispetta. Cercheremo dunque di cavarsela con una «collage» che restituisce abbastanza chiarezza.

Otto domande

NICOLA ABBAGNANO: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la pittura fanno parte integrante di una cultura e ne seguono o stimolano il movimento. La loro funzione autentica e quella di esprimere, in modo fedele anche se fantomaticamente trasfigurato, i modi di vita di una società determinata, di mostrarsi in concreto ed in sunto nei loro aspetti patenti come in quelli nascosti, di metterne in luce le ignoranze volute o non volute, le zone d'ombra, le magagne, i problemi viventi... Stando ciò, una letteratura o in generale una arte che si disinteressa del sesso e dei suoi problemi mancherebbe, nella situazione culturale di oggi, al suo compito e sarebbe priva di qualsiasi interesse».

ITALO CALVINO: «In Italia una congiura di magistrati, preti e altri autorità si adoperano a far convergere l'attenzione di tutta la Nazione sulle scene *meravigliose*, per cercare di ridare attualità al problema della rappresentazione del sesso, anziché essere sentiti come una potenza in tensione con l'individuatività, davanti la prova naturale della necessità del conformismo».

CESARE CASES: «Negli ultimi 50 anni, secondo quanto gustatamente afferma il questionario di *Nuovi Argomenti*, si sono verificati grandi cambiamenti dovuti al fondamentalismo cattolico. Perché? Ecco».

FRANCO FORTINI: «Negli ultimi 50 anni, secondo quanto gustatamente afferma il questionario di *Nuovi Argomenti*, si sono verificati grandi cambiamenti dovuti al fondamentalismo cattolico. Perché? Ecco».

ARTURO CARLO JEMOLO: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la pittura fanno parte integrante di una cultura e ne seguono o stimolano il movimento. La loro funzione autentica e quella di esprimere, in modo fedele anche se fantomaticamente trasfigurato, i modi di vita di una società determinata, di mostrarsi in concreto ed in sunto nei loro aspetti patenti come in quelli nascosti, di metterne in luce le ignoranze volute o non volute, le zone d'ombra, le magagne, i problemi viventi... Stando ciò, una letteratura o in generale una arte che si disinteressa del sesso e dei suoi problemi mancherebbe, nella situazione culturale di oggi, al suo compito e sarebbe priva di qualsiasi interesse».

Elsa Morante: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la pittura fanno parte integrante di una cultura e ne seguono o stimolano il movimento. La loro funzione autentica e quella di esprimere, in modo fedele anche se fantomaticamente trasfigurato, i modi di vita di una società determinata, di mostrarsi in concreto ed in sunto nei loro aspetti patenti come in quelli nascosti, di metterne in luce le ignoranze volute o non volute, le zone d'ombra, le magagne, i problemi viventi... Stando ciò, una letteratura o in generale una arte che si disinteressa del sesso e dei suoi problemi mancherebbe, nella situazione culturale di oggi, al suo compito e sarebbe priva di qualsiasi interesse».

Renzo Rosso: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la pittura fanno parte integrante di una cultura e ne seguono o stimolano il movimento. La loro funzione autentica e quella di esprimere, in modo fedele anche se fantomaticamente trasfigurato, i modi di vita di una società determinata, di mostrarsi in concreto ed in sunto nei loro aspetti patenti come in quelli nascosti, di metterne in luce le ignoranze volute o non volute, le zone d'ombra, le magagne, i problemi viventi... Stando ciò, una letteratura o in generale una arte che si disinteressa del sesso e dei suoi problemi mancherebbe, nella situazione culturale di oggi, al suo compito e sarebbe priva di qualsiasi interesse».

Sergio Solmi: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la pittura fanno parte integrante di una cultura e ne seguono o stimolano il movimento. La loro funzione autentica e quella di esprimere, in modo fedele anche se fantomaticamente trasfigurato, i modi di vita di una società determinata, di mostrarsi in concreto ed in sunto nei loro aspetti patenti come in quelli nascosti, di metterne in luce le ignoranze volute o non volute, le zone d'ombra, le magagne, i problemi viventi... Stando ciò, una letteratura o in generale una arte che si disinteressa del sesso e dei suoi problemi mancherebbe, nella situazione culturale di oggi, al suo compito e sarebbe priva di qualsiasi interesse».

Elsa Morante: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la pittura fanno parte integrante di una cultura e ne seguono o stimolano il movimento. La loro funzione autentica e quella di esprimere, in modo fedele anche se fantomaticamente trasfigurato, i modi di vita di una società determinata, di mostrarsi in concreto ed in sunto nei loro aspetti patenti come in quelli nascosti, di metterne in luce le ignoranze volute o non volute, le zone d'ombra, le magagne, i problemi viventi... Stando ciò, una letteratura o in generale una arte che si disinteressa del sesso e dei suoi problemi mancherebbe, nella situazione culturale di oggi, al suo compito e sarebbe priva di qualsiasi interesse».

Alberto Moravia: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la pittura fanno parte integrante di una cultura e ne seguono o stimolano il movimento. La loro funzione autentica e quella di esprimere, in modo fedele anche se fantomaticamente trasfigurato, i modi di vita di una società determinata, di mostrarsi in concreto ed in sunto nei loro aspetti patenti come in quelli nascosti, di metterne in luce le ignoranze volute o non volute, le zone d'ombra, le magagne, i problemi viventi... Stando ciò, una letteratura o in generale una arte che si disinteressa del sesso e dei suoi problemi mancherebbe, nella situazione culturale di oggi, al suo compito e sarebbe priva di qualsiasi interesse».

Guido Piovene: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la pittura fanno parte integrante di una cultura e ne seguono o stimolano il movimento. La loro funzione autentica e quella di esprimere, in modo fedele anche se fantomaticamente trasfigurato, i modi di vita di una società determinata, di mostrarsi in concreto ed in sunto nei loro aspetti patenti come in quelli nascosti, di metterne in luce le ignoranze volute o non volute, le zone d'ombra, le magagne, i problemi viventi... Stando ciò, una letteratura o in generale una arte che si disinteressa del sesso e dei suoi problemi mancherebbe, nella situazione culturale di oggi, al suo compito e sarebbe priva di qualsiasi interesse».

François Paci: «La storia sessuale è rimasta l'unico roccaforte di quella concezione medievale del mondo che il Rinascimento ha cominciato a demolire e che l'II guerra mondiale e la cultura moderna hanno distrutto nel campo del filosofia e della scienza ma non ancora integralmente nel campo dei costumi dove le istituzioni del diritto e della morale pubblica rimangono ancora, in prevalenza, ispirate alle vecchie tradizioni. La poesia, la narrativa, il cinema, la

Sabato e domenica
alla Fiera di Roma

Festival dell'Unità

Una grande manifestazione per la pace - Il comizio di Amendola e Perna - Superati i 30 milioni per la sottoscrizione - Comizi e assemblee popolari in numerosi quartieri

Come in tutte le manifestazioni della stampa comunista che si vanno svolgendo in questi giorni nella provincia, anche nel Festival dell'Unità che si inaugura, sabato prossimo alla Fiera di Roma l'argomento centrale è quello della pace. Non a caso il tema del comizio di domenica pomeriggio — parleranno i compagni onorevole Giorgio Amendola, della Segreteria del PCI, ed Edoardo Perna, segretario del Comitato regionale — è: « L'Italia ha bisogno di pace », agli attuali gravi problemi della situazione internazionale, alla situazione di Berlino e ai pericoli rappresentati dal militarismo tedesco sono dedicati molti degli stand e delle mostre politiche del Festival; a queste questioni, infine, si riferisce anche uno dei temi a cui si ispirerà « Tribuna politica », in programma per sabato pomeriggio alle ore 13.30.

I dibattiti e le manifestazioni per la pace, intanto, si moltiplicano in tutti i quartieri. Nella sezione comunista di Porta Maggiore il compagno Giovanni Berlinguer, il compagno socialista onorevole Nitti e il radicale Ferrara hanno partecipato a un dibattito sull'attuale situazione internazionale. Oggi Tiburtino IV (via Tiburtina 721), alle ore 20, il compagno Fernando Di Giulio parlerà sul tema: « La crisi di Berlino e la situazione internazionale ». Sono invitati i membri del Comitato federale della Federazione romana del PCI e i comunisti della circos-

crizione tiburtina. Questo pomeriggio alle 17, a San Lorenzo, presso la cellula delle FFSS, (via Teramo, 18), il compagno prof. Renato Borelli parlerà sulla conferenza di Belgrado tra i paesi non impegnati.

Sempre nella giornata di oggi, assemblee per la pace si svolgeranno a Portuense (via S. Pantaleo Campano, 13), alle 20, con Luciano Fazio e a Monteverde Nuovo, alle 16.30, con la partecipazione delle cellule del Forlanini; parlerà il compagno Giovanni Aglietto.

In vista del Festival provinciale dell'Unità, un altro momento di notevole importanza è costituito dalla rinnovata spinta all'attività della sottoscrizione. Lo obiettivo da raggiungere è di 48 milioni; da pochi giorni sono stati superati i trenta milioni: entro domenica, quindi, deve essere compiuto un nuovo sforzo per raccogliere le più gran parte dei 18 milioni che mancano ancora. Impegni anche assunti da parte di numerose organizzazioni della provincia.

Le prime ore del pomeriggio di domenica, al Festival dell'Unità, saranno dedicate ai compagni che hanno ottenuto i migliori risultati nella raccolta dei fondi per l'Unità e il Partito o che si sono distinti nella difusione del nostro giornale: nel corso di un ricevimento, saranno effettuate numerose premiazioni. L'appuntamento è fissato per le ore 15.

Il convegno delle Consulte popolari

Raccolte migliaia di firme per le elezioni a novembre

Una delegazione si recherà in Prefettura - Lizzadro sottolinea le responsabilità della DC - La minaccia di crisi alla Provincia



Elezioni a novembre: questo il tema del convegno delle Consulte popolari svoltosi ieri sera al Palazzo Margheri, tema che costituiva anche la chiara indicazione di un obiettivo. L'assemblea — alla quale non è mancata una larga adesione di rappresentanti politiche e sindacali — è servita a sottolineare, innanzitutto, la « urgenza » della ricostituzione di una amministrazione eletta in Campidoglio: la permanenza del commissario — il « regio commissario », ha detto il sen. Mole, che prevedeva — per un lungo periodo — può recare gravi danni alla città in un momento in cui si approssimano importanti scadenze e si impongono scelte su problemi decisivi. Nei prossimi giorni, almeno di due settimane dal termine dei tre mesi della gestione comunisaria, una delegazione di parlamentari e di partecipanti al convegno si recherà in Prefettura per chiedere la convocazione dei comizi elettorali. Alcune migliaia di firme in calce a una petizione per le elezioni a novembre, intanto, sono state consegnate ieri sera alla presidenza.

Il relatore, compagno Franchellucci, e l'on. Lizzadro hanno messo in evidenza come il permanere dell'attuale situazione faccia correre alla vita della città il pericolo di una involuzione di tipo « governatoriale » in questo senso, del resto, sono segretamente appuntate le mire dei clericali, fin dal progetto Don Sturzo II, parlamentare socialista ha

aggiunto alcune considerazioni polemiche sulle responsabilità dello scioglimento del Consiglio comunale: la gestione straordinaria — ha detto — è il risultato della carabiniera volontà dei di escludere completamente dal governo del Campidoglio, con i comunisti e i socialisti, i rappresentanti del 40 per cento dell'elettorato. Nel corso del dibattito (sono intervenuti, tra gli altri, il dr. Licata e il compagno Soldini del Sindacato autostradai) è stato sottolineato il « cattivo inizio » della gestione comunisaria, con lo scioglimento delle Consulte tributarie e della Commissione amministrativa del Centro del latte e sono emerse, inoltre, i problemi più urgenti: revisione del piano regolatore di Ciocchetti, problemi della casa, della scuola, dei trasporti, sviluppo delle municipalizzate.

All'Amministrazione provinciale, intanto, situazione assai singolare dopo il comunicato del PSDI, che pur affacciando la prospettiva della crisi della Giunta « convergente », non dice neanche un parola.

Piccola cronaca

GIORNALI

Degli mercoledì 27 settembre al venerdì 29 settembre, il sole sarà solare, ore 6.15 - 18.00 alle ore 18.30. Ultimo quarto 10 ottobre.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 69, femmine 66. Morti: maschi 40, femmine 36. Matrimoni 22. — Meteorologico: Le temperature di ieri minima 14 massima 30.

ne quando arrivare a tale risultato. I socialisti propongono un chiarimento, ma su quale base e per quali programmi? Senza porre rivendicazioni programmatiche di sorta, il PSDI cerca di mettere il Consiglio provinciale di fronte a un fatto compiuto, evidentemente per non essere coinvolto nel voto sul bilancio.

In serata intanto si è aperto che le condizioni di tre operai sopravvissuti al tragico crollo del viadotto dell'autostrada del Sole miglieriamente. Due, peraltro, non sono stati giudicati ancora fuor pericolo.

Cozzando contro un camion sulla via Maremmana

Il dilettante Salvatore Morucci perde la vita in una gara a pochi chilometri dall'arrivo

Un corridore ciclista ha tragicamente perduto la vita ieri sera, dopo una maratona di circa dieci ore, mentre correva contro un camion quando maneggiava pochi chilometri al traguardo. Si tratta di Salvatore Morucci, un nomeigno, un nomeigno. Corridori, organizzatori e giornalisti specializzati lo conosciano di molti anni come un giovane, generoso e veramente sportivo. Aveva vinto numerose corse durante la sua carriera di corridore: 31 case per la precisione tra le quali un Premio d'Europa. Libero, ma non aveva mai voluto passare nel settore dei ciclisti professionisti.

Salvatore Morucci era anche un uomo che aveva il coraggio delle sue idee, pochi giorni fa non aveva esitato a dichiarare al nostro giornale la sua indignazione per il provvedimento preso dal ministro Seelby vietando la gara Milano-Roma.

Al momento della disgrazia

ra più nulla da fare. Il giovane respirava ancora ma aveva riportato una crostosa frattura dell'anca e deceduto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale di Prato.

La notizia della sua morte ha profondamente commosso quanti lo conoscevano. Corridori, organizzatori e giornalisti specializzati lo conosciano di molti anni come un giovane, generoso e veramente sportivo. Aveva vinto numerose corse durante la sua carriera di corridore: 31 case per la precisione tra le quali un Premio d'Europa. Libero, ma non aveva mai voluto passare nel settore dei ciclisti professionisti.

Salvatore Morucci era anche un uomo che aveva il coraggio delle sue idee, pochi giorni fa non aveva esitato a dichiarare al nostro giornale la sua indignazione per il provvedimento preso dal ministro Seelby vietando la gara Milano-Roma.

Il doloroso incidente si è verificato all'altezza del predio dei chilometri della via Maremmana, verso le ore 16, a pochi centimetri di metri da Frascati. I corridori dovevano arrivare a Grottazzolina dove era stato posto il traguardo, erano al secondo giro d'un percorso che toccava Squarcarelle, Palestro, Montecampati, Frascati e, naturalmente, Grottazzolina. Gli organizzatori della competizione avevano messo in palio una coppa, la coppa Tram.

Al momento della disgrazia

Salvatore Morucci in un giorno di gloria



Alle otto di questa mattina i funerali delle sei vittime dell'Autostrada del sole - Anche i tram si fermeranno per cinque minuti - Una interrogazione dei deputati comunisti al ministro dei LL. PP. - Migliorano i feriti

La storia di Vettore Lazzarotto

Non aveva conosciuto un giorno di riposo

(Dal nostro inviato speciale)

VALSTAGNA, 26 — Vettore Lazzarotto, manovale, tornerà quasi giovedì nella sua valle del Brenta, dove c'è l'unica casa dalla quale tante volte era partito in cerca di lavoro: tornerà e sarà sepolto nel piccolo cimitero. Così avrà avuto termine la vita di un uomo costretto a fuggire da una terra ingenerosa e che nel trascorrere di decenni, ovunque egli sia stato, emigrato in Africa, in Francia e un po' dappertutto, altro desiderio non aveva avuto se non quello di tornare nella sua valle del Brenta, nell'unica casa, accanto alla sua sposa.

Vettore Lazzarotto è una delle vittime della sciagura che, al 14, chilometro della via Salaria, ha colpito un gruppo di operai addetti alla costruzione dell'Autostrada del Sole.

Ha lasciato la moglie e nove figli. La disperazione è entrata in questa famiglia di gente semplice che ora, in gran parte, mi sta dinanzi. Manca soltanto la moglie Genoveffa Lazzarotto, di anni 53, perché è di là — mi dicono indicando un'altra stanza — che risposero finalmente un po' dopo che da domenica sera ha saputo l'orribile verità. Gli altri appaiono titubanti, rientrano perfino nel rispondere a domande che non hanno la pretesa di scaricare in fondo agli animi, né di scoprire cose nuove. Tutto è chiaro, tutto è evidente.

I figli di Vettore Lazzarotto sono Antonio, di anni 33, residente a Roma, e Gianna di anni 31, anch'essa residente nella capitale; Luigia di anni 29, e ha casa a Mestre; Nives, 27 anni, ed è a lavorare in Svizzera col marito; Gino è militare; Mario è operaio; Umberto, di anni 18, risiede pure in Svizzera, Vittorio e Licia di anni 15 e 14, sono qui ad aiutare la mamma e ad attendere l'occasione per qualche lavoro. general-

sindacati siano conferiti gli stessi poteri istituzionali che attualmente sono di esclusiva pertinenza dell'Ispettorato del Lavoro, in modo che l'accesso nei cantieri dei rappresentanti dei sindacati sia libero in ogni momento. Non si può più ammettere, infatti, che i rappresentanti di coloro che ogni giorno ritrovano confinati al rango di contadini, così come avviene attualmente, nei vari organi preposti alla prevenzione degli infortuni e alla repressione delle infrazioni.

Lo sciopero di tutti gli edili romani non è soltanto un atto doveroso di cordoglio per il gran lavoro che ha colpito la categoria. E nemmeno vuole essere una protesta momentanea e sterile: gli edili non vogliono ritrovare domani di fronte alla necessità di ripetere per circostanze simili a quella della sciopero di Settembre.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Subito dopo il comizio gli edili sfileranno in corteo lungo il seguente percorso: Colosseo, Colle Oppio, Largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mamiani, via Marsala, piazza Indipendenza, via Goito, via Flavia, fino al Ministero del Lavoro. Una delegazione si recherà quindi a conferire con il ministro per esporsi la protesta della categoria e per sollecitare interventi più radicali ed efficaci per garantire e proteggere l'integrità fisica dei lavoratori.

Negli altri luoghi di lavoro l'astensione avrà la durata di 15 minuti, come è stato annunciato. I frantveri si fermeranno per 5 minuti. La FIOM provinciale ha diffuso un proprio comunicato con il quale tra l'altro invita i metallurgi a partecipare alla astensione dal lavoro di un quarto d'ora.

Impressionante sciagura alla periferia di Roma

Una bimba di diciotto mesi annega cadendo nell'abbeveratoio dei buoi



Nella foto in alto: la piccola Laura Scorsolini; in basso: il vascone nel quale la bimba è annegata; sull'orlo si sposta un'amica della bambina

Stava giocando con i cugini quando è caduta nel vascone
E' spirata sull'auto che la stava portando all'ospedale

Una terribile sciagura è accaduta ieri mattina in una casa colonica dei Prati Fiscali, una località alle porte di Roma fra via Salaria e la via Nomentana: Laura Scorsolini, una bambina di appena un anno e mezzo è caduta nella vasca di un fontanile, annegandovi miseramente.

I genitori che hanno tentato invano di soccorrerla sono quasi impazziti dal dolore: ancora non possono credere che la loro figlioletta che poche ore prima dell'atroce disgrazia stava nella casa allegra e spensierata sia morta per un attimo di disattenzione, per una terribile fatalità. La tragedia è accaduta fulminea, quasi sotto i loro occhi, mentre la piccola giocava nell'ana del pozzo insieme con alcuni amigetti.

I coniugi Cesare Scorsolini di 35 e Margherita Verdini di 32 anni avevano due figlie: Laura, di diciotto mesi e Loredana nata appena due mesi fa. Dal paese natale di Firenze si erano trasferiti da poco tempo nel podere che avevano preso in affitto con la casa colonica in via della Serpentara 207. Era una famigliola felice: Laura la principessa era una bambina bellissima dai grandi occhi ridenti e dai capelli biondi. Vivace e chiacchieriera rientrava di gioia la casa, raramente disobbediva ed era più giudiziaria di quanto lo comportasse la sua tenetra età. Per questo la madre non si è preoccupata quando la piccola le ha chiesto di poter andare a divertirsi con i cugini nell'ana davanti al casolare. D'altronde il luogo, lontano dalla strada non presenta pericoli. Nessuno aveva mai pensato alla vasca che serve ad abbeverare il bestiame intorno alla quale i bambini giocavano spesso. L'abbeveratoio dai bordi abbastanza alti contiene circa pochi centimetri d'acqua che sono stati sufficienti però a determinare la tragedia.

Ieri mattina verso mezzogiorno i coniugi Scorsolini accudivano ai lavori che di lì a poco avrebbero sospeso per l'intervento del pranzo: il marito era fuori nei campi e la moglie, in casa preparava il pranzo e sorvegliava la piccola Loredana che dormiva nella culla.

Laura che si trovava vicina alla madre si è sentita chiamare dalla cuginetta Maria Simonelli di sei anni che la invitava a giocare

sull'ala insieme con altri bambini. La mamma le ha permesso di uscire e l'ha seguita con gli occhi finché non è scesa per la lunga scalata che collega le camere di abitazione del rustico casolare con il piantereno.

Raggiunti i compagni, Laura ha preso a divertirsi con loro: facevano chiuso, si rincorrevoano, si nascondevano. Durante il gioco la piccola si è avvicinata al fontanile che si trova al limite del campo, dove l'ana finisce. Forse voleva guardare sul fondo, forse voleva addirittura calarsi: sta di fatto che ha cominciato ad arrampicarsi sui bordi della vasca e si è tirata su con la forza delle piccole braccia. E' stato un attimo: la piccola ha perso l'equilibrio e con un grido è caduta a testa in giù.

L'acqua era alta appena trenta centimetri, ma la bambina è scivolata sul fondo viscido senza riuscire a rialzarsi: solo le manine afferravano dall'acqua melmosa in un gesto disperato di aiuto. La cuginetta ha tentato d'appiattirsi sui bordi della vasca e si è tirata su con la forza delle piccole braccia. E' stato un attimo: la piccola ha perso l'equilibrio e con un grido è caduta a testa in giù.

La società cinematografica che produce il film in questione, il Paten, ha sempre secondo i quereli - avibile raffigurato il produttore del film quale persona privata o ogni sorta professionale e di posto ad ogni compromesso pur di ottenere i finanziamenti dei quali necessita.

Il grido ha raggiunto il padre di Laura che ha lasciato gli arnesi in mezzo al campo ed è corso disperatamente verso il fontanile. La aggiunta contemporaneamente alla moglie che si era precipitata dalla casa, richiamata anche lei dalle grida della nipotina.

Hanno tirato la figliolotta dall'acqua la piccina era tutta livida con gli occhi già chiusi, il volto stravolto, ma respirava ancora. Pieno di speranza e radunando tutto il suo coraggio il genitore, stringendo la bambina fra le braccia si è precipitato sulla strada ha fermato la prima macchina di passeggeri ed ha pregato il conducente di correre verso il Policlinico.

Sono arrivati all'ospedale poco prima delle tredici, ma ormai era troppo tardi: Laura era morta durante il tragitto. Ai sanitari che gli venivano incontro Cesare Scorsolini ha consegnato il corpo inanizzato della creaturina. La madre sperava ancora, nonostante tutto, che la piccina si sarebbe salvata e quando ha appreso la verità vinta dal dolore è crollata a terra svenuta.

La salma della bambina è stata portata all'obitorio da dove domani mattina partiranno i funerali. Una breve inchiesta è stata condotta dal commissariato di Monte Sacro.

E' ancora ricoverato al S. Giovanni

L'aggressito allo Jovinelli era autore di due rapine

Anche gli aggressori sono incappati nelle maglie della P. S. Nove persone in guardina — Una infernale ginnasta

Il violento - regolamento dei conti - tra rapinatori e amici della donna - ha gettato due notti or sono in piazza del Verano s - è concluso senza vittime e senza vettori. I nove protagonisti del grave episodio di delinquenza, infatti, sono stati tutti arrestati, denunciati. Le indagini condotte dalla P. S. da una parte i carabinieri e dall'altra, l'anno scorso, da un'altra parte, i pm, sono state molto ingarbugliate e di difficile - secondo quanto comunicato dalle autorità - quanto - che il rapinatore, il Ciccio D. Scicci, sono gli stessi che nella notte di domenica avevano picchiato e rubato un'altra donna, nei pressi del Circo Massimo. Roberto Michelini e del ventenne Faro Cicali Pro eti, quattro uomini di giovani selvaggi anche perduto dai fratelli di Scicci, la notte scorsa. Il Michelini e il Pro eti sono stati denunciati per due rapine. Ciccio D. Scicci e il fratello Michele Quattrocchi, Francesco Paolo, Enzo Cappelletti Michele Cappelletti, Vincenzo D. Ponti, Fernando D. Benedetto sono accusati per aver partecipato alla rapina D. Ponti e D. Beneditto sono stati anche di nuovo di nuovo aggrediti. Ciccio D. Scicci, per aver partecipato alla rapina, le condizioni del Proietti, che era stato ricoverato in osservazione al S. Giovanni, sono notevolmente migliorate.

La impressionante catena di reati nella quale sono rimasti coinvolti i due rapinatori e anche della donna - ha avuto inizio durante la notte di domenica 23 settembre. Il M. Pro eti, il Pro eti, stando a quanto dice la polizia, notificarono una - 600 - con il pretesto di rapinare una donna. Scicci era la zona della Passeggiata Archeologica ed avvicinarono la trentunenne Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Sulla strada del ritorno, in piazza del Verano, incontrarono Ciccio D. Scicci. In pochi secondi bissarono i loro numeri - cavandone un po' - pressoché identico. Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della borsetta contenente 31.000 lire, una catena d'oro e d'orologio.

Successivamente si presentò un rapinatore, il quale, dopo aver rapinato la donna, si presentò a casa di Anna Calste, abitante in via Afragola 730. Considerò la donna ad accompagnare per il suo quartiere, in un prato vicino alla Borgata Gordia, la rapinarono della

Walter a Broadway



NEW YORK — Walter Chiari prepara il suo debutto teatrale americano in «The Gay Life» (La vita allegra), una commedia musicale che verrà rappresentata a Broadway in novembre. Ecco durante le prove (Telefoto)

Una lettera su «Vanina»

Solinus e Trombadori sottolineano le radicali differenze esistenti fra il loro adattamento della novella di Stendhal e la sceneggiatura del film

Il Paese sera, nella sua ultima edizione di ieri, ha pubblicato la seguente lettera degli sceneggiatori Franco Solinus e Antonello Trombadori, a proposito della polemica sviluppatisi tra il regista Rossellini e il produttore Ercole attorno al film Vanna Vanina:

Signor direttore, abbiamo appreso, con rincaro, che la nostra lunga discussione dell'anno scorso, sullo scenarista del recente festival cinematografico di Venezia il film *Vanina Vanina*, diretto da Roberto Rossellini per la Zefira film, è stato presentato al pubblico con l'inclusione dei nostri nomi tra quelli degli autori della sceneggiatura. Ci si avverte inoltre che i cartellini pubblicitari del film indicavano anche essi, col riferimento, Franco Solinas e Antonello Trombadori come autori della sceneggiatura del film *Vanina Vanina*. Non ci sono soltanto gli autori della iniziale riduzione cinematografica della nota cronaca italiana di Stendhal. E di molt'altro nel film *Vanina Vanina*. La nostra riduzione (durante la cui elaborazione avevamo per una settimana la consulenza della scrittrice francese Monique Lange) consta di 80 cartelle dattiloscritte ed è stata datogliata alla stampa giornalistica. Essa si distingue di molto dal taglio generale del film realizzato da Rossellini, ma dal contenuto e dai significati che l'opera è venuta ad assumere per la introduzione di rilevanti situazioni divergenti dalla linea del nostro trattamento e assenti sia da questo che dal racconto di Stendhal. Ecco alcune:

1) abolizione dell'inizio della nostra riduzione consistente a far saltare nella decorazione in Piazza del Popolo il carbonaro romagnolo che Pietro Missirilli, protagonista del film, era finito nel gabinetto del Vittoriano. Non c'è saltato. Noi ciamo soltanto gli autori della iniziale riduzione cinematografica della nota cronaca italiana di Stendhal. E di molt'altro nel film *Vanina Vanina*. La nostra riduzione (durante la cui elaborazione avevamo per una settimana la consulenza della scrittrice francese Monique Lange) consta di 80 cartelle dattiloscritte ed è stata datogliata alla stampa giornalistica. Essa si distingue di molto dal taglio generale del film realizzato da Rossellini, ma dal contenuto e dai significati che l'opera è venuta ad assumere per la introduzione di rilevanti situazioni divergenti dalla linea del nostro trattamento e assenti sia da questo che dal racconto di Stendhal.

2) modifica dei caratteri e del comportamento serio e guardingo di Pietro Missirilli divenuto, nella sceneggiatura, uomo provvisto di una certa impulsività faticosamente controllata.

3) rapporti amorosi tra Missirilli e la contessa Vitelleschi nel viaggio verso Roma, inconsistenti nella nostra riduzione;

4) carattere homosexuale del principe Vanina che, nella nostra riduzione e invece, torzendo un po' la mano a Stendhal, esemplificato dallo stesso Torlonia, il noto banchiere erede finanziatore del governo pontificio.

5) andamento stonato-mate-

ritudine dell'aspetto sfiduciato del principe carbonaro romano, che nella nostra riduzione e invece rappresentato in chiave drammatica.

6) introduzione del personaggio del confessore, o padre spirituale, di Vanina, con tutti i suoi cruci sessuali, le sue feroci dogmatiche, le sue impennate integraliste, inesistenti nella nostra riduzione.

Si tratta di un personaggio massicciamente collocato, il centro del film, che non ha mai ricevuto una dirigenza ideologica a noi estranea e provoca, col suo comportamento, una serie di situazioni da noi non previste;

7) introduzione, conseguenziale, dei tormenti religiosi di Vanina, dei suoi conflitti, ideologici con l'uomo carbonaro, della sua conclusiva entrata in convento in luogo del finale stendhaliano che, applicandosi a diversi personaggi obbedienti, avviene in un luogo diverso: quella delle nozze con lo sposo promesso, e le a dire del ritorno obbligato e spietato nei confini dell'ordine costituito nella nostra riduzione questo finale, all'oppo- to dell'elemento catartico introdotto dalla espiatoria e liberatrice entrata in convento, e ambientato nella cornice del carnevale romano non tanto per amor di spettacolo quanto per un'etica di povertà, una amara conclusione che tutti ricordano dei film di *Carmen Les Enfants du Paradis*.

Tali ed altre innumerevoli incompatibilità comportano, per equilibrio d'attori, e di ritmo, anche l'assottigliamento e, di conseguenza, la modifica di altri passi della vicenda da noi elaborati sul testo di Stendhal e da noi integralmente ideati sulla base di:

Ribalta parigina

Molte le novità pochi i successi

Fredde accoglienze al «Lawrence d'Arabia» di Rattigan e alla «Guardia» di Fabbri adattata da Roussin - Il T.N.P. all'estero, mentre Burault ripropone Claudel - Un testo elisabettiano al Vieux Colombier

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, settembre. — La stagione teatrale parigina si può già dire cominciata. Alcuni dei maggiori teatri della capitale si sono aperti con quelle che qui chiamiamo "créations", cioè con "prime" di novità assolute, francesi o straniere. Il 6 settembre scorso ha cominciato il Sarah Bernhardt col dramma di Terence Rattigan Lawrence d'Arabia, un mezzo flacco. Il 9 all'Herbier è andato in scena Miracolo in Alabama di William Gibson: di questo avvenimento non si sa nulla, se non che direttore da Jean Vilar. Esso ha avuto un enorme successo a Montmartre. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico. In realtà, col titolo Miracolo in Alabama, si presenta qui il testo che la Proclamer ha dato avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico.

Compiti di questi giorni sono Louisian di Marcel Aymé, con Magali Noël e Marpessa Dawn, e, di Vieux Colombier, Arden di Favreham, un elisabettiano "ringraziante" e portato al Settecento, da Yves Janiaque. Questo vecchio glorioso teatro aveva avuto una rinascita da lui nel suo programma, quando il regista ha deciso di impongono sui palcoscenici di tutto il mondo.

Un'altra notizia. In febbraio Lauri-Terzieff toccherà il podio dello Studio des Champs-Elysées, sarà la soppressione del dramma di Bertolt Brecht Nel cuore delle città (che è una delle prime opere, la terza per la precisione, del grande drammaturgo tedesco).

M. R.

sta delicato animo poetico, fatidico, e lo accadrà naturalmente. Costoro che fanno quel sonno per una trasmissione. Naturalmente, la bellezza del sogno scompare davanti alla riduzione, per la radio, che volgarizza tutto, appiattisce e riduce al livello più brutto. L'autore prende le difese del povero scrittore. In realtà, a ben vedere, la cosa è stata sottolineata da critica critica più avveduta: il conflitto tra Giorgio e Sisyphe, come si tratta di una storia di amore subito il pubblico

Alla vigilia dell'incontro con l'Inter

Greaves squalificato e multato dal Milan

Il provvedimento preso «per indisciplina» dal C.D. della società rossonera riunito a porte chiuse

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 26 — Jimmy Greaves, la mezzala della nazionale inglese in forza al Milan, è stato sospeso dalla società rossonera per un periodo di tre mesi, da inizio ottobre di quest'anno, per «indisciplina»: questa decisione presa dal Consiglio direttivo del Milan, rifiutò la nota di protesta inviata alla presidenza di Antonio Rizzo.

La notizia del grave provvedimento, anche se non del tutto inattesa, dopo le scelte prove del calciatore britannico e i tanti episodi di insoddisfazione e di scarsa disciplina che il suo sodalizio ha destato scettiche nei ambienti calcistici milanesi già sotto pressione per l'imminente derby di venerdì. Era infatti opinione comune che Greaves sarebbe stata concessa proprio domenica la decisiva prova di apprezzamento come una vera e propria leggenda del campionato che fosse, sarebbe stata rimandata all'indomani del derby appunto per non turbare ulteriormente il clima di questi ultimi, consensitivi «rossi».

I maggiori del Milan hanno invece deciso di tagliare subito la testa al toro e senza

preamboli hanno messo al bando l'inglese rimandando al suo ritorno, già prevista per il 25 ottobre, dell'intero e alla grottesca dietro la quale si era cercato, in un primo tempo di evitare.

Gia durante l'allenamento di ieri mattina per la verità, l'assenza di Greaves era stata notata, quando le perfette condizioni fisiche del giocatore erano di dominio pubblico. La segretaria del Milan però, ripetutamente e duramente, aveva negato ogni interpretazione, non ha voluto dare alcuna spiegazione al fatto trincerandosi dietro un riserbo più che diplomatico.

Sotto il presidente Rizzo, raggiunto telefonicamente al suo domicilio all'ora di pranzo, ha reso nota senza eccessive reticenze la decisione disciplinare presa a carico dell'inglese. «Non abbiamo voluto prendere una simile decisione prima di averne scambiato dinanzi a tutti», ha detto Rizzo — perché le prestazioni di un giocatore possono essere comprensibilmente discutibili dall'inglese e però un dato inopportuno. Non possiamo ammettere, per esempio,

che un giocatore si allontani senza permesso dall'addestramento, sia pure per un solo minuto, assente tutta la notte; e questo è uno dei modi di comportarsi di Greaves».

Gia durante l'allenamento di ieri mattina per la verità, l'assenza di Greaves era stata notata, quando le perfette condizioni

fisiche del giocatore erano di dominio pubblico. La segretaria del Milan però, ripetutamente e duramente, aveva negato ogni

interpretazione, non ha voluto dare

alcuna spiegazione al fatto trincerandosi dietro un riserbo più che diplomatico.

Via Greaves, dopo? Per far posto a Lojacono?

Il «basta!» di Rocco

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 26 — C'è pur di credere e di sentire i colleghi d'oltre Manica. Hanno la pappa alla bocca e i capelli battoni all'indietro, e ridono. Ridono, e dicono: «You don't say so!»

Ora però è basta!

E molto più bella si è fatta e per i dirigenti del Chelsea che l'hanno condotto Milione e miliardi, tanti miliardi che a noi riesce difficile contare. Soldi a bizzarra, e un'acciaierata di una di un re, al massimo.

Pochissimo di Greaves, si capisce: parlano del giocatore che il Milan ha sospeso e multato, perché non riesce a combinare una buona, che è una, e perché è tutt'altro che una stessa di sano.

Nostalgia?

Greave, concordanza?

Aspettato come la mamma del cielo (Jimmy non poterà partire la moglie, aspettava un bambino), il nuovo addosso a Rocco, che calo lo abbastanza: «Gli diai (pardoni) gli faccio dire) di correre, e lui mi risponde: "yes". Che yes è per me? Mi ha risposto: "O è pronto, lo ti pare buono come il pane Paire, e non è perché, pioco a parte, si concede le libertà che ruole, e nemmeno rispetta gli ordini Ecco di Greaves che non può più sentire le scatole!»

Eccoci soltanto a Palermo.

Ciò a Palermo, quando l'allentato e gran vacanza, si avrà, oltre a tutti di Greaves metteranno il fuoco addosso a Rocco, che calo lo abbastanza: «Gli diai (pardoni) gli faccio dire) di correre, e lui mi risponde: "yes". Che yes è per me? Mi ha risposto: "O è pronto, lo ti

Paire buono come il pane Paire, e non è perché, pioco a parte, si concede le libertà che ruole, e nemmeno rispetta gli ordini Ecco di Greaves che non può più sentire le scatole!»

Eccoci soltanto a Palermo.

Il Milan, in seguito, viscerale, vede in sé l'Udinese, e perderà col Bologna, col Noc-Sad, con la Sampdoria. Sempre fra i peggiorni risultati Greaves.

Continua a domarsi Rocco. Anche la necessaria tranquillità di Viani, a Nervesa della Battaglia per quattro anni, si stampa su quei venti di Greaves. Invece, qualche giorno fa, il direttivo del Milan ha deciso di non interessarsi più al binomio campano-torinese. L'uomo ha punta. Giusto.

Siamo però alla vigilia del derby Milan-Inter, e l'eccezionale clamore suscitato dal provvedimento ha sorpreso anche i dirigenti della società rossa, che avevano diramato la solita, poco convincente, smentita.

Sarebbe perciò battuta, che Greaves sarà lasciato, pur tutta la notte, l'altro dove è tirato la squadra, e non si era presentato all'ultimo allenamento.

Di conseguenza, a Rizzo non restava che confermare la notizia — sospensione a tempo indeterminato, più mezzo milione di lire di multa (e di buttar per altro ben altro su quel falso).

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

Di conseguenza, a Rizzo non restava che confermare la notizia — sospensione a tempo indeterminato, più mezzo milione di lire di multa (e di buttar per altro ben altro su quel falso).

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

E si spieghano, in Lazio, non perfetta, a dichiarare che si sono dati ai quali si era presentato all'ultimo allenamento.

Il generale conferma il suo oltranzismo

De Gaulle attacca gli Stati Uniti accusati di «ripiiegare a Berlino»

Decomposizione del gollismo

All'Eliseo, De Gaulle sta ricevendo ad uno ad uno i capi delle formazioni politiche che costituivano una volta la sua ampia maggioranza. Tenta di ammorsarli, di convincerli che ha bisogno ancora di un po' di respiro per risolvere il problema algerino. Ma è ancora di sua competenza il problema algerino? Durante una ispezione del generale Ailleret agli avamposti francesi sulla frontiera algero-tunisina, la maggior parte degli ufficiali ha fatto finta di non riconoscere il comandante in capo delle forze francesi in Algeria, che è un fedele polacco, Il ministro degli affari algerini, Jozé, è costretto a visitare l'Algeria quasi clandestinamente e rapido come il lampo, stando attento a non uscire dagli edifici pubblici sorvegliati dalla gendarmeria.

All'opposto il responsabile del dicastero degli esteri, Couve de Murville, si vede contestare, senza poter reagire, tutta la propria linea di condotta dal presidente della commissione delle finanze dell'Assemblea nazionale, Paul Reynaud, che oppone alla linea oltranzista dettata da De Gaulle per Berlino la linea della coesistenza pacifica. All'appuntamento coi negoziati, persino la Germania di Bonn arriverà probabilmente prima della Francia.

Si dice tuttavia che gli ambienti economici francesi non si pongano ancora il problema di sostituire De Gaulle; gli affari vanno abbastanza bene e il regime è sufficientemente duro rispetto alle rivendicazioni sociali. In realtà, se la successione di De Gaulle dovesse essere vista come un problema urgente, bisognerebbe pensare a un colpo di forza. Ma gli ambienti economici francesi sono persuasi che non si debba arrivare tanto: De Gaulle cadrà probabilmente da solo, o al massimo occorrerà dargli una piccola spinta.

Nel 1958, De Gaulle fu partito da una confusa inquietudine della borghesia francese. Gli venne assegnato un compito preciso: istituire un solido regime autoritario che salvase la sostanza del colonialismo

eliminando gli elementi passivi, respingendo la spinta liberatrice del movimento di indipendenza algerino e impedendo una sua saldatura con un movimento capace di restaurare anche in Francia la democrazia. Ma il movimento di liberazione algerino ha resistito, non si è lasciato imbrogliare. E De Gaulle, nel tentativo di porre su nuove basi il colonialismo, non ha del resto neppure osato di intaccare anche in Francia le basi tradizionali del potere coloniale (truppe speciali, legione straniera, ecc.), passando invece di rinunciare a rinunciare. Per cui oggi, di fronte alla sconfitta della nuova politica coloniale, gli stiamo assistendo a una restaurazione quella delle forze politiche apertamente reazionarie, che la Resistenza prima, e poi la lotta dei popoli coloniali avevano reagito già due volte nel magazzino della roba vecchia.

Fra le altre, era stata soltanto postulata. Tre anni dopo, il conto torna: De Gaulle è riuscito, ha finito per riportare a galla e per ringiovanire tutta la Francia di Vichy, tutta la Cagnole, tutto il destrimento alla Mairras e in più ha finito per procurare alla

SAVERIO TUTINO

Ricevendo i leaders dei partiti De Gaulle ha apertamente vilipeso i dirigenti USA - Le consultazioni all'Eliseo non hanno dato alcun risultato - Interesse per le proposte di Thorez e Mendès-Franco

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 26. — L'operazione tentata da De Gaulle nei confronti del MRP, della SFIO e dei radicali per frenare la spinta centrifuga di sinistra sottolineata dagli accenti di profonda convinzione con cui Mendès-Franco ha sostegni, che in questi ultimi due anni hanno dato prova di coraggiosa resistenza e di iniziative nell'azione contro il regime gollista e per la pace in Algeria.

S. T.

I colloqui del presidente della Repubblica coi dirigenti di queste formazioni politiche hanno però consentito di sapere qualcosa di più sul dramma della Francia e sui propositi del Capo dello Stato di fronte a tutte le parti della sua borghesia pretende di passare senza transizione, senza autoritaria e senza sacrificio, dall'epoca del dominio coloniale a quella dell'equilibrio fra i popoli. De Gaulle è un personaggio persino patetico di questo dramma, quando inveisce contro l'ONU. Già rabbia, vedere che là una Guineva vale quanto una Francia. Se è disposto a formare rivolte di colonialismo, nella migliore delle ipotesi, è per un calcolo di convenienza economica di fronte alla ineluttabilità di una evoluzione storica. Ma al tempo stesso, egli intende di restituire alla Francia per sempre una egemonia europea.

Questo sogno astratto non può perseguiro senz'essere, accanto agli atti di una "decolonizzazione" che non è tale, lo strumento di sfogare, col dovuto rispetto, tutto il proprio malumore, mentre De Gaulle per lo più ascolta. Le lagnanze sui problemi di politica sociale cadono nel vuoto: De Gaulle le replicava che erano di competenza del governo. Stamattina è stata la volta dei dirigenti della SFIO, che hanno parlato più a lungo di tutti. De Gaulle ha risposto brevemente e non ha neppure tentato di convincere Guy Mollet.

La delegazione socialdemocratica è uscita dal colloquio senza aver modificato in nulla le proprie posizioni. Domani e dopodomani la SFIO terrà a porte aperte, un Consiglio nazionale straordinario, dove verrà confermata la nuova linea di opposizione al regime. Questa linea punta essenzialmente su obiettivi elettorali.

Si è sempre più convinti, negli ambienti politici francesi, che questa legislatura non arriverà fino al suo termine normale e che — anche se non ci sarà una crisi violenta — entro il '62 dovranno essere indette nuove elezioni. Dai colloqui all'Eliseo non risulta dunque nessuna modifica dell'atteggiamento ostile adottato da recente dai radicali, dai cattolici del MRP e dai socialdemocratici. La rinuncia ai pieni poteri non ha influito su decisioni prese per motivi politici generali.

D'altra parte, De Gaulle appare incerto sul da farsi. Le sole sue dichiarazioni che abbiano suscitato un certo interesse sul piano della politica interna, sono quelle con cui ha smentito di volersi separare da Debré e ha ripreso l'idea del "raggruppamento" dei francesi, in caso in cui non si potessero riconciliare i negoziati.

L'attenzione degli osservatori è rivolta piuttosto a seguire le iniziative che hanno origine da una opposizione più sincera e più vigilante. Sarà interessante, in questo senso, conoscere il testo delle risoluzioni che adotterà il Comitato centrale del Partito comunista francese, che si riunisce domani per discutere della situazione e soprattutto le possibilità di realizzare in tempo l'unità di classe fra le sue componenti più disparate, in nome della salute pubblica e della "unità nazionale".

E la Francia potrà precipitare sino in fondo all'abisso, verso cui De Gaulle l'ha portata in questi anni. SAVERIO TUTINO

A Draguignan in Francia

Un arabo muore soffocato per aver inghiottito un'ape

La causa del decesso è stata accertata dall'autopsia

DRAGUIGNAN, 26. — Il trentenne Abdel Kader Boujdella, un musulmano residente in Francia, è morto soffocato dopo avere inghiottito un'ape.

Recatosi domenica a prendere degli alveari in campagna, il Boujdella era stato colto da improvvisi e misteriosi sintomi di soffocamento. Solo l'autopsia ha permesso di accettare la vera causa della morte.

Atterraggio di emergenza di un aereo svizzero

GINEVRA, 26. — Un aereo «Caravelle» della

Swiss Air, proveniente da Londra, in seguito a un guasto al corretto è stato costretto a scendere di emergenza all'aeroporto di Ginevra-Cointrin. Il birettore è riuscito a compiere lo atterraggio sul ventre. Fra i 30 passeggeri, non si lamentano feriti. Il velivolo ha riportato lievi danni.

Discriminazioni commerciali USA ai danni della Svizzera

WASHINGTON, 26. — Il Dipartimento del Commercio americano ha annunciato che i ferrovie Suisse S. A. Si. (Svizzera) non potrà più godere dei privilegi d'esportazio-

ne degli Stati Uniti. Per aver rivenduto 2500 chilogrammi di rottami di titano che aveva acquistato in America, la compagnia di Ginevra-Cointrin, il birettore è riuscito a compiere lo atterraggio sul ventre. Fra i 30 passeggeri, non si lamentano feriti. Il velivolo ha riportato lievi danni.

Conferenza di pianificatori economici asiatici

NUOVA DELHI, 26. — Si è aperta a Nuova Delhi la Conferenza dei pianificatori economici asiatici. Ai lavori partecipano 22 membri dell'ECFA (Commissione economica dell'Estremo Oriente), che si sono riuniti a New Delhi per discutere la pianificazione nei paesi asiatici.

Il discorso di Gromiko all'ONU

(Continuazione dalla 1. pagina)

lo dei vice-segretari dell'ONU, sperimettendo così una prima soluzione.

Successivamente Gromiko ha respinto con forza la teoria delle «due Cine» sostenuta dagli Stati Uniti, sottolineando che esiste una sola Cina, quella popolare. Gromiko ha quindi invitato l'Assemblea a non prendere in considerazione la proposta americana di creare una commissione per lo studio di questo problema, studio che sarebbe fondato soltanto sulla suddetta teoria.

Passando a trattare le questioni del colonialismo Gromiko ha ricordato il crimine di apartheid d'Algeria, la persecuzione della popolazione africana del Sudfrica — la cui struttura sociale basata sull'apartheid può essere paragonata alla società schiavistica dell'antica Roma —.

Il ministro degli esteri sovietici ha poi ripetuto la richiesta sovietica che gli Stati non impegnati siano rappresentati pariteticamente ai negoziati. L'Unione Sovietica — egli ha detto — insiste per l'inclusione come membri paritetici nei negoziati dei tre principali gruppi di stati, senza la cui partecipazione non si possono condurre negoziati produttivi.

Il ministro degli esteri sovietico ha poi proseguito affermando che la conclusione di un accordo generale sul disarmo totale come proposto a «mondo libero» mentre continuano a comportarsi da carnefici nelle loro colonie: «Il governo sovietico ritiene che l'ONU debba chiedere vigorosamente la fine immediata e incontravolta della guerra e del terrore coloniale. Gromiko ha quindi sottolineato la necessità di una pronta attuazione della risoluzione presa all'unanimità dalla scorsa sessione dell'Assemblea generale sulla liquidazione del colonialismo ed ha proposto la nomina di un Consiglio di sicurezza, affrontare l'esame del problema, il ministero degli esteri sovietico ha smentito che l'accoglimento del triumvirato para-

mettano in vigore la politica di soggiovanimento dell'ONU ai gretti ed egoistici interessi dei blocchi militari.

«Noi sosteniamo — ha proseguito Gromiko — un'immediata soluzione... sulla base della reale situazione del mondo. E di ciò deve occuparsi il Consiglio di sicurezza, il quale deve essere il primo a pronunciarsi sulla questione. Però noi vorremo avvertire coloro che ritengono che il segretariato dell'ONU debba continuare a lavorare a beneficio di un certo numero di potenze, che si scontrano con le nostre risolute obbizioni». Gromiko ha dichiarato di ritenere possibile il raggiungimento di una soluzione provvisoria. Secondo certi osservatori l'URSS avrebbe intenzione di proporre al principio del triunvirato al livello

di Kennedy sul regime esistente nelle democrazie popolari, un delegato asiatico —

Il ministro degli esteri del Ghana, Akio Agei, ha rinnovato l'appello all'URSS e agli Stati Uniti affinché rimettano in vigore la politica di soggiovanimento dell'ONU ai gretti ed egoistici interessi dei blocchi militari.

«Noi sosteniamo — ha proseguito Gromiko — un'immediata soluzione... sulla base della reale situazione del mondo. E di ciò deve occuparsi il Consiglio di sicurezza, il quale deve essere il primo a pronunciarsi sulla questione. Però noi vorremo avvertire coloro che ritengono che il segretariato dell'ONU debba continuare a lavorare a beneficio di un certo numero di potenze, che si scontrano con le nostre risolute obbizioni». Gromiko ha dichiarato di ritenere possibile il raggiungimento di una soluzione provvisoria.

A proposito delle dichiarazioni di Kennedy sul regime esistente nelle democrazie popolari, un delegato asiatico —

Il presidente Kennedy, nel suo discorso all'assemblea generale, non ha toccato le questioni urgenti delle violenze e delle oppressioni colonialiste. Referendosi alle rivendizioni dei rappresentanti africani al discorso del Presidente, il New York Herald Tribune osserva che in private conversazioni essi hanno espresso «profonda delusione» per il fatto che non si è occupato dell'Algeria, della Angola, dell'altra sud-occidentale e di altre questioni analoghe, seguite con grande interesse da questo gruppo di 46 nazioni in gran parte neutrali.

A proposito delle dichiarazioni di Kennedy sul regime esistente nelle democrazie popolari, un delegato asiatico —

Il «Times»: Kennedy ha voluto anamone i neutrali

La stampa svedese scrive: Si sparò nell'aereo di Dag Hammarskjöld

I più famosi esperti di Stoccolma attaccano le tesi della Commissione d'inchiesta - La salma di Hammarskjöld e dei suoi compagni trasportate in gran segreto a Salisbury

STOCOLMA, 26. — Il quotidiano conservatore svedese Svenska Dagbladet scrive stamane che parecchie circostanze sospette circondano l'inchiesta ufficiale sulla sciagura in cui ha trovato la morte Dag Hammarskjöld e attacca duramente la tesi della commissione d'inchiesta secondo cui i proiettili trovati nel corpo della guardia personale di Hammarskjöld sarebbero esplosi da una cassetta di munizioni che si trovava sull'aereo. Citando due esperti del Comitato centrale del Partito comunista francese, che si riunisce domani per discutere della situazione e soprattutto le possibilità di realizzare in tempo l'unità di classe di tutti i democratici, i due esperti citati dal giornale sono il maggiore C. F. Westrell, ex ispettore per gli esplosivi, che per 20 anni ha prestato servizio in fabbriche di munizioni, e l'ufficiale di polizia Arne Svensson, capo del Dipartimento tecnico della sezione di investigazione criminale della polizia di Stoccolma.

I due esperti dichiarano che è «inimmaginabile» che possano penetrare in un corpo umano dei proiettili in seguito ad una detonazione provocata dalle fiamme, come è invece affermato da esperti della Rhodesia.

L'attenzione degli osservatori è rivolta piuttosto a seguire le iniziative che hanno origine da una opposizione più sincera e più vigilante. Sarà interessante, in questo senso, conoscere il testo delle risoluzioni che adotterà il Comitato centrale del Partito comunista francese, che si riunisce domani per discutere della situazione e soprattutto le possibilità di realizzare in tempo l'unità di classe di tutti i democratici, i due esperti citati dal giornale sono il maggiore C. F. Westrell, ex ispettore per gli esplosivi, che per 20 anni ha prestato servizio in fabbriche di munizioni, e l'ufficiale di polizia Arne Svensson, capo del Dipartimento tecnico della sezione di investigazione criminale della polizia di Stoccolma.

All'intervista con i due esperti, il giornale svedese aggiunge un dispaccio del suo corrispondente a Leopoldville, il quale dichiara che «parecchie circostanze sospette» circondano l'inchiesta ufficiale sulla sciagura di

Elizabethtown — Un gruppo di mercenari bianchi di Ciombe su una jeep. In una strada della città congolese

Trasportata a Leopoldville la salma di Hammarskjöld

LEOPOLDVILLE, 26. — In una inspiegabile atmosfera di segretezza le salme di Dag Hammarskjöld e dei suoi compagni di sventura sono portate oggi da Ndola.

Il tragitto dalla cittadina all'aeroporto si è svolto nel più grande mistero. Quando